



Istituto Pugliese di
Ricerche Economiche e
Sociali

Nel 2017 il prodotto interno lordo (PIL) della Puglia è aumentato dell'1,68% in termini nominali (+0,9% in volume). Tra il 2015 e il 2017 il volume cumulato del PIL regionale è cresciuto di circa il 3%, contro il 2,6% del Mezzogiorno e il 3,6% di quello nazionale. Il volume degli investimenti aumenta di circa 18 milioni di euro nel 2016 (ultimo anno disponibile) rispetto all'anno precedente, dopo un incremento di circa 500 milioni di euro tra il 2014 e il 2015. Nel 2016 il volume degli investimenti è inferiore di circa 2,8 miliardi al 2000 e di circa 3,8 miliardi al 2008.

Il contesto macro-economico regionale descritto nel Rapporto Puglia 2018 è quello di un territorio che, pur connotato da andamenti sostanzialmente allineati a quelli dell'intero Mezzogiorno, evidenzia un proprio dinamismo distintivo che, in modo particolare negli anni successivi alla crisi del 2008, si è tradotto in una persistente resilienza nelle fasi di crisi ed in una significativa reattività in quelle di ripresa del ciclo economico.

Questo profilo di fondo della regione è quello registrato dai Conti economici territoriali dell'ISTAT; esso è riproposto anche dagli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) e dagli indicatori relativi ai Sustainable Development Goals (SDG) adottati dall'Agenda 2030 dell'ONU che, negli ambiti riferibili alle politiche sociali e della salute, segnalano posizioni della Puglia migliori di quelle del Mezzogiorno.

In questo scenario di persistente dualismo tra Mezzogiorno e Centro – Nord, il Rapporto riserva particolare attenzione alla intensa e prolungata contrazione degli investimenti, registrata sin dai primi anni del secolo (2005), in Puglia come nell'intero Paese.

Indice del volume: *Sezione Istituzionale*. 1. Spese in conto capitale e investimenti regionali. – 2. Andamento degli investimenti comunali. *Sezione territoriale*. 3. L'attuazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. – 4. Le misure dello sviluppo e del benessere: la Puglia in Europa. *Sezione economica*. 5. L'economia regionale. – 6. Il lavoro nell'ultimo decennio. – 7. Gli incentivi alle imprese: una visione d'insieme. – 8. Le politiche regionali per le nuove iniziative d'impresa. *Sezione Sociale*. – 9. Le performance del Sistema sanitario regionale. – 10. Il Terzo Settore e le politiche sociali. – 11. Politiche di integrazione e flussi migratori non regolari.

Gli studi sono stati elaborati, per la gran parte, sulla base dei dati statistici contenuti nel datawarehouse "Puglia in Cifre" disponibile sul sito www.ipres.it.

Rapporto Puglia 2018

Rapporto Puglia 2018

Volume in PDF:

<https://qr.go.page.link/7TxpY>



Data warehouse:

<http://goo.gl/D9XdeS>



€ 30,00

ISBN 978-88-6611-814-5



9 788866 118145



CACUCCI  EDITORE
BARI



L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) è stato fondato nel 1968 quale associazione tra enti pubblici espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali della regione Puglia.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci, il 25 luglio 2018, ha operato la trasformazione dell'IPRES da "associazione" in "fondazione di partecipazione" approvando un nuovo statuto sociale che adotta il modello del "controllo analogo congiunto" definito all'art. 5 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

La Fondazione IPRES ha la personalità giuridica acquisita dall'Associazione IPRES ai sensi del decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998 e dell'atto dirigenziale AOO_174/PROT/31/08/2018/0003471 del 31 agosto 2018.

I Partecipanti della Fondazione IPRES sono attualmente la Regione Puglia, i Comuni di Bari, Taranto e Brindisi, l'Università degli Studi di Bari, la Camera di Commercio di Bari e l'ISPE.

La Regione Puglia "si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L.R. 12 gennaio 2005 n. 1 - Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma).

Per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, l'IPRES è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 - "Legge finanziaria 2005") pubblicato annualmente dall'ISTAT.

Le finalità dell'Istituto sono rivolte principalmente ad assicurare, attraverso attività di studio e ricerca, la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali e lo sviluppo delle relazioni istituzionali multilivello.

Consiglio di Amministrazione: Prof. Vito Sandro Leccese (Presidente), Dott. Alessandro Ambrosi, Rag. Fernando Cocola, Dott. Mario de Donatis (Vice Presidente), Rag. Luciano Loiacono.

Comitato Tecnico – scientifico: Prof. Nicola Di Cagno (Presidente), Prof. Vito Peragine, Prof. Luigi Ranieri, Prof. Umberto Salinas, Prof. Ennio Triggiani.

Revisore dei conti: Dott.ssa Aurora de Falco

Direttore Generale: Dott. Angelo Grasso

Piazza G. Garibaldi,13

70122 Bari

Tel. 080 5228411

Fax 080 5228432

ipres@ipres.it

www.ipres.it

IPRES
Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Rapporto Puglia 2018

Studi ed approfondimenti per le politiche regionali

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2019 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Rapporto Puglia 2018

Il presente volume è realizzato nell'ambito del Programma annuale delle ricerche approvato dall'Assemblea dei Soci dell'Istituto. L'impostazione generale è il risultato di riflessioni maturate in seno al Consiglio di Amministrazione e al Comitato tecnico – scientifico.

Hanno collaborato alla redazione Elisa CALÒ (Ricercatrice, capitoli 3 e 4), Fausto CIRILLO (capitolo 8), Roberta GARGANESE (Responsabile Area Istituzionale, capitoli 1, 2, e 5), Iary GOFFREDO, (Ricercatore, capitoli 2, 9 e 10), Alessandro LOMBARDI (Ricercatore, capitoli 6 e 8) Nunzio MASTROROCCO (Responsabile Area Territoriale, capitoli 3, 4, 5 e 11), Vincenzo Rocco SANTANDREA (Responsabile Area Economica, capitoli 5, 6, 7 e 8), Maria Grazia FORTINO (Collaboratrice, capitolo 7), Grazia NETTI (Collaboratrice, capitoli 7 e 8), Gianpietro OCCHIOFINO (Collaboratore, capitolo 11), Vitano PIETANZA (Collaboratore, capitoli 7 e 8).

Il coordinamento del volume è stato curato da Angelo GRASSO (Direttore Generale).

Gli studi sono stati elaborati, per la gran parte, sulla base dei dati statistici contenuti nel datawarehouse “Puglia in cifre”, disponibile sul sito www.ipres.it; l'aggiornamento continuo della banca dati è curato da Alessandro LOMBARDI; Nunzio MASTROROCCO cura la validazione statistica dei dati.

L'Istituto sente di dover rivolgere un vivo ringraziamento alle realtà istituzionali che con la loro attiva collaborazione rendono possibile la realizzazione e l'aggiornamento continuo del datawarehouse “Puglia in cifre”: Aeroporti di Puglia S.p.A., AQP - Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione staff e qualità, Banca d'Italia - Divisione di analisi e ricerche economiche territoriali della Banca d'Italia, sede di Bari, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bari - Ufficio di statistica, ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, RAI - Radio Televisione Italiana - Direzione produzione abbonamenti e attività per le Pubbliche Amministrazioni di Torino, Regione Puglia - Assessorato al Diritto allo studio e formazione, Assessorato al Mediterraneo, cultura, turismo, Assessorato alla Solidarietà, i componenti del Nucleo CPT, Ragioneria Generale dello Stato per i dati del Conto annuale del personale, Agenzia Regionale per la mobilità nella Regione Puglia (A.Re.M.), SVIMEZ, Puglia Sviluppo SpA.

Un particolare ringraziamento va a tutto il personale dell'IPRES impegnato nelle attività di supporto alla preparazione del volume: Guglielmo CINQUEPALMI, Fausto CIRILLO, Gianni MENGA, Rossella DI SANTO, Sabrina VITONE. Si ringrazia l'Editore Cacucci per il prezioso contributo all'impostazione grafica ed editoriale della pubblicazione.

Indice

PREFAZIONE	11
PRESENTAZIONE	13
INTRODUZIONE	15

Sezione istituzionale

1. Spese in conto capitale e investimenti regionali	19
1. La ripartizione territoriale delle spese per investimenti in Italia; 2. Le spese in conto capitale delle Amministrazioni regionali: un focus sulla Puglia; Le prospettive per l'anno 2019; Bibliografia.	
2. Andamento degli investimenti comunali	39
1. Il contesto nazionale; 2. Il quadro pugliese; 3. Investimenti comunali e riforma della contabilità pubblica; 4. Legge di bilancio 2019 e prospettive per gli investimenti dei Comuni; Bibliografia.	

Sezione territoriale

3. L'attuazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020	59
1. Introduzione; 2. Il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020; 3. Il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 nei Piani Territoriali; 4. Il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 in Puglia; 4.1. Il Patto per la Puglia; 4.2. Il Patto per la Città Metropolitana di Bari; 5. Conclusioni; Bibliografia e sitografia.	
4. Le misure dello sviluppo e del benessere: la Puglia in Europa	87
1. Introduzione; 2. Il posizionamento della Puglia nel contesto europeo attraverso i dati sul PIL; 3. Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile: un confronto tra le ripartizioni italiane e la Puglia; 4. Gli indicatori di BES nel Documento di Economia e Finanza; 5. Oltre il BES: i Sustainable Development Goals; 6. Conclusioni; Bibliografia e sitografia.	



Sezione economica

5. L'economia regionale 113
 1. Introduzione; 2. Il Conto economico regionale del 2017; 3. Il prodotto e le importazioni nette; 4. I consumi e gli investimenti; 5. Gli investimenti - un approfondimento; 5.1 Gli investimenti totali; 5.2 Gli investimenti nell'industria manifatturiera; 6. Il Valore aggiunto; 7. Valore aggiunto per occupato; 8. Conclusioni; Bibliografia e sitografia.
6. Il lavoro nell'ultimo decennio 139
 1. Introduzione; 2. Aspetti generali; 3. Occupazione dipendente; 4. Occupazione indipendente; 5. Part time; 5. La qualità del lavoro; 7. Occupazione settoriale; 8. Alcuni cenni conclusivi; Bibliografia.
07. Gli incentivi alle imprese: una visione d'insieme 169
 1. Introduzione; 2. Gli aiuti di stato europei al sistema produttivo; 3. Gli incentivi alle imprese in Puglia; 3.1 Il quadro complessivo; 3.2 Incentivi gestiti dalle Amministrazioni Centrali; 3.3 Incentivi gestiti dall'Amministrazione Regionale; 4. Qualche considerazione conclusiva; Bibliografia e sitografia.
08. Le politiche regionali per le nuove iniziative d'impresa 185
 1. Introduzione; 2. Diffusione territoriale delle imprese; 3. Natalità e sopravvivenza delle imprese in Puglia: un rapido sguardo; 4. Nuove Iniziative di impresa - NIDI - L'attuazione dell'intervento; 4.1 Principali modalità attuative; 4.2 L'attuazione dell'intervento a livello regionale; 4.3. L'articolazione degli interventi a livello territoriale; 5. TECNONIDI - Attuazione dell'intervento; 5.1 Principali modalità attuative; 5.2 I principali risultati; 6. Alcune considerazioni finali; Bibliografia e sitografia.

Sezione sociale

09. Le performance del Sistema sanitario regionale 215
 1. Introduzione; 2. L'offerta di servizi socio-sanitari nella regione Puglia; 3. Indicatori di efficienza e di qualità delle prestazioni socio-sanitarie; 4. Indicatori LEA; 5. Determinazione del fabbisogno di personale medico-sanitario in Puglia; 6. La copertura vaccinale nelle regioni italiane; 7. Rassegna di studi ed approfondimenti regionali sulle tematiche socio-sanitarie; 8. Considerazioni conclusive; Appendice statistica; Bibliografia e sitografia.
10. Il Terzo Settore e le politiche sociali 261
 1. Introduzione; 2. Le istituzioni del Terzo Settore tra riforma normativa e Censimento permanente; 2.1. I principali contenuti della riforma; 2.2. Lo stato dell'arte nell'attuazione della riforma; 2.3 Censimento permanente delle Istituzioni non-profit ISTAT: il contesto Puglia; 3. Principali misure di policy regionale adottate in ambito sociale; 4. Considerazioni conclusive; Bibliografia e sitografia.

11. Politiche di integrazione e flussi migratori non regolari 279
1. Introduzione; 2. Sulle Policy della Regione Puglia; 3. Il Piano triennale per le Politiche migratorie 2016 – 2018; 4. Gli strumenti: progettazione FAMI, PON Legalità, PON Inclusione; 5. L'esperienza dell'azienda regionale "Fortore" e "Casa Sankara"; 6. Flusso dei migranti in Puglia: approdi non regolari e sbarchi controllati; 7. Conclusioni; Bibliografia e sitografia.

Prefazione

A seguito della riforma del terzo settore, il 25 luglio 2018 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato la trasformazione dell'ente in Fondazione, adottando un nuovo Statuto.

Con la trasformazione, completato il processo di revisione dell'assetto istituzionale, si avvia, ora, per l'IPRES, una nuova fase nella quale, sebbene senza soluzione di continuità, si introducono innovazioni particolarmente significative della strategia.

L'Istituto consolida la visione del proprio sviluppo di lungo periodo quale *ente di ricerca, in quanto tale, dotato di autonomia tecnico-scientifica*, espressione delle pubbliche amministrazioni pugliesi.

A tale proposito è il paradigma tipico delle “fondazioni” - che, come è noto, prevede la correlazione stabile del patrimonio alle finalità istituzionali - ad assumere un particolare rilievo, poiché corrobora proprio l'autonomia tecnico - scientifica dell'Ente.

Nell'anno del cinquantenario del primo atto istitutivo (1968 - 2018), questa opzione non manca di rivestire un particolare significato simbolico, soprattutto quando si consideri che l'intero patrimonio netto di bilancio prodotto dall'ente nel corso della sua storia, in sede di trasformazione, è stato interamente vincolato al “fondo di dotazione”, principale grandezza economica posta a garanzia del perseguimento delle finalità istituzionali.

Confermata tale peculiarità, peraltro esclusiva nel panorama delle Autonomie locali e funzionali regionali, il nuovo Statuto ha anche adottato i modelli amministrativi del “controllo analogo congiunto” e degli “accordi tra amministrazioni”. Questa scelta consentirà all'Istituto di interagire con gli Enti partecipanti e con le altre Amministrazioni Pubbliche della regione secondo le più recenti innovazioni normative (il riferimento è, in particolare, all'art. 5, commi 4, 5 e 6 del decreto legislativo 50/2016).

La decisione dell'Assemblea straordinaria è destinata ad incidere direttamente sulla missione aziendale dell'Istituto.

Infatti, le innovazioni statutarie, interpretate nel contesto dei più recenti orientamenti degli studi di public policy, per un verso, riportano l'IPRES alla sua vocazione originaria: il supporto alla programmazione regionale e, quindi, alle attività di analisi, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche; per altro verso, riservando la necessaria attenzione ai cambiamenti nei modelli di *multilevel governance*, aprono a nuovi scenari di ricerca e di studio dei rapporti istituzionali di più diretto interesse della Regione Puglia e del sistema delle Autonomie locali, anche al livello dell'Unione Europea.

Nel contesto sopra delineato, l'Istituto ha formalizzato la propria strategia per il triennio 2019-2021 ponendosi i seguenti obiettivi strategici:

- finalizzare alla formazione dell'agenda delle politiche le attività, più consolidate, di analisi del contesto istituzionale, territoriale, economico e sociale;



- assicurare nuova attenzione al miglioramento continuo della capacità amministrativa di attuazione delle politiche, anche raccogliendo la sfida della progettazione per i bandi e le call dei fondi a gestione diretta dell'Unione Europea;
- promuovere e migliorare la capacità di implementare tecniche e strumenti di valutazione dell'efficacia delle politiche;
- promuovere e rendere disponibili le conoscenze in tali ambiti presso il Consiglio regionale, gli enti del sistema delle Autonomie locali ed il Partenariato economico e sociale, quali attori dei processi partecipativi della programmazione regionale.

Perché la trasformazione possa dispiegare più pienamente i propri effetti, è ora necessario, unitamente all'implementazione del nuovo paradigma strategico, l'allargamento della compagine, a partire dagli enti fondatori receduti nel corso degli ultimi anni a causa delle trasformazioni istituzionali e finanziarie da cui sono stati interessati: in primis, le Province e le Università degli Studi. Tale allargamento, considerate le caratteristiche specifiche del territorio pugliese, dovrebbe essere esteso non solo ai Capoluoghi, ma anche ai Comuni a più rilevante dimensione demografica.

L'Istituto giunge a questo appuntamento con un bagaglio affatto trascurabile.

Le analisi di contesto, finalizzate alla formazione dell'agenda, rappresentano la base più consolidata delle attività dell'IPRES. Esse trovano espressione innanzitutto, anche se non in modo esclusivo, nei principali Rapporti annuali (il presente Rapporto Puglia ed il Rapporto sulla finanza territoriale in Italia). In questo ambito, mentre permane l'esigenza di sviluppare l'attività di produzione statistica, soprattutto quella rivolta alla valorizzazione delle basi dati amministrative, è molto avvertita anche quella di sviluppare linee di ricerca nella direzione delle analisi di scenario, anche mediante il ricorso ad appropriati modelli econometrici.

Il contributo dell'Istituto al rafforzamento della capacità amministrativa, rivolto soprattutto alle strutture della Regione Puglia, così come quello rivolto ai processi partecipativi, è il portato più significativo dell'ultimo triennio. La realizzazione delle attività in tali contesti non solo ha assicurato la produzione di supporti tecnico-scientifici, studi e approfondimenti; soprattutto ha determinato l'accumulo di conoscenze specifiche: a) in materia di politiche regionali per l'integrazione dei migranti e la sicurezza; b) nel campo dei processi partecipativi del partenariato economico-sociale; c) in ordine all'articolazione del sistema organizzativo della Regione Puglia, più segnatamente ai processi organizzativi ed ai sistemi informativi per la programmazione e l'accountability.

L'obiettivo strategico relativo alla valutazione delle policy è stato perseguito prevalentemente per l'autonoma iniziativa dell'Istituto. Gli studi valutativi, svolti prevalentemente mediante ricerche desk (in questo ambito è stata ricercata la migliore valorizzazione della banca dati dei Conti pubblici territoriali - CPT), si sono concentrati su alcuni effetti generali delle politiche di coesione e su profili più specifici relativi alle politiche industriali ed alle politiche attive per il lavoro. L'impegno avviato dall'Istituto su questo obiettivo strategico conserva una sua specifica attualità e rilevanza, ampiamente riconosciuta nei contesti tecnici e scientifici ove si consolidano le evidenze concernenti l'alto potenziale della valutazione in termini di efficacia ed efficienza delle politiche pubbliche.

*Prof. Vito Sandro Leccese
Presidente*

Presentazione

Il Rapporto Puglia 2018 esprime, nella sua stessa impostazione, le peculiarità dell'Istituto: la missione rivolta agli studi economici e sociali applicati alla programmazione regionale ed il suo particolare punto di osservazione, rappresentato dallo svolgimento di attività di supporto tecnico-scientifico alle strutture della Regione Puglia e degli Enti territoriali pugliesi.

Negli anni più recenti gli studi confluiti nel Rapporto – espressione più sistematica dei temi di ricerca affrontati nel corso dell'anno - hanno focalizzato l'attenzione sulle politiche regionali, non solo per collocarle nel quadro macroeconomico generale, ma anche per osservarne la configurazione e, ove possibile, coglierne i profili di efficacia.

La recente trasformazione in Fondazione, nel rafforzare l'autonomia scientifica dell'Istituto, permette ora di assicurare non solo alla Regione ed agli enti territoriali partecipanti, ma anche all'intera realtà regionale, un riferimento comune per l'elaborazione delle politiche e, soprattutto, per la verifica degli impatti, in una prospettiva di miglioramento continuo degli interventi.

Gli studi contenuti nella presente edizione, così come quelli raccolti nei tre volumi precedenti, consegnano, a quanti osservano le politiche regionali, una ampia rassegna di analisi puntuali dei dati prodotti dalle più autorevoli fonti statistiche e, nel loro complesso, permettono di cogliere il quadro macro-economico regionale e le specificità delle principali politiche di intervento rivolte al territorio.

Questa lettura analitica dei dati statistici riferibili al territorio regionale, rivolta in via prioritaria al miglioramento continuo dei dispositivi di intervento, pur essendo da sempre essenziale per il “decisore pubblico”, appare oggi, se possibile, ancora più necessaria.

Dopo la crisi del 2008, il dibattito nell'ambito delle “scienze regionali” e, più in generale nel campo delle politiche pubbliche, ha evidenziato la necessità di individuare nuovi paradigmi, sia per interpretare le dinamiche dello sviluppo economico e della coesione sociale, sia per delineare nuovi ruoli delle autorità pubbliche e degli stessi “corpi intermedi”.

In questo scenario è possibile cogliere una rinnovata e forte attenzione alle risorse territoriali, intese in senso ampio, non solo nelle componenti economiche, ma anche in quelle immateriali; alle specificità che in determinati contesti spazio-temporali possono rappresentare nuovi fattori di sviluppo, nello scenario globale aperto dalla diffusione delle tecnologie 4.0. Al tempo stesso, sul piano dei modelli di governance, si accentuano le aspettative rivolte a soluzioni partecipative e collaborative tra i vari livelli di governo e tra questi e le realtà economiche e sociali.

Da qui l'auspicio di rinnovati percorsi di ricerca che l'Istituto può oggi intraprendere, proprio per approfondire l'analisi di una realtà territoriale quale quella della regione

Puglia, particolarmente articolata al suo interno, anche per corrispondere al rinnovato interesse che essa suscita nel Paese.

Prof. Nicola Di Cagno
Presidente del Comitato tecnico-scientifico

Introduzione

Il contesto macro-economico regionale descritto nel Rapporto Puglia 2018 è quello di un territorio che, pur connotato da andamenti sostanzialmente allineati a quelli dell'intero Mezzogiorno, evidenzia un proprio dinamismo distintivo che, in modo particolare negli anni successivi alla crisi del 2008, si è tradotto in una persistente resilienza nelle fasi di crisi ed in una significativa reattività in quelle di ripresa del ciclo economico.

Questo profilo di fondo della regione è registrato dai Conti economici territoriali ed è riproposto dagli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), così come dal valore attuale degli indicatori relativi ai Sustainable Development Goals (SDG) adottati dall'Agenda 2030 dell'ONU ed elaborati dall'ISTAT; che infatti segnalano, negli ambiti riferibili alle politiche sociali e della salute, posizioni della Puglia superiori a quelle del Mezzogiorno.

In questo scenario, nel quale permane il dualismo tra Mezzogiorno e Centro – Nord, il Rapporto riserva particolare attenzione alla intensa e prolungata contrazione degli investimenti, registrata sin dai primi anni del secolo (2005), in Puglia come nell'intero Paese. Il riferimento è all'analisi delle spese in conto capitale effettuate dalle amministrazioni regionali e comunali; alla ricognizione della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014 – 2020, con un particolare riferimento ai “patti per lo sviluppo”; alla elaborazione del quadro d'insieme degli incentivi alle imprese pugliesi, con l'approfondimento delle misure regionali per le nuove imprese e lo sviluppo delle imprese innovative.

Il Rapporto riserva inoltre una specifica attenzione all'analisi di lungo periodo del mercato del lavoro e ne approfondisce i principali fattori di cambiamento, a partire da quello demografico, che è all'origine della riduzione del flusso in entrata dei giovani in età da lavoro e del rapido processo di invecchiamento degli occupati, per poi cogliere la crescente presenza delle donne al lavoro, la maggiore flessibilità dei contratti, le importanti modificazioni nella distribuzione settoriale, con i settori del Commercio, Istruzione e Sanità e Industria in senso stretto che rappresentano circa il 50% dell'occupazione totale.

Infine, il Rapporto conferma, anche quest'anno, la propria attenzione alla dimensione sociale, soffermandosi sulle performance del sistema sanitario regionale, sulle recenti dinamiche evolutive del Terzo settore e sulle policies regionali in materia di immigrazione.

Il 2019 sarà certamente un anno cruciale per il rilancio degli investimenti: non solo dovrà essere definito il nuovo Piano Operativo (PO) per il periodo 2021-2027, ma dovranno al contempo essere accelerate le operazioni di spesa relative al ciclo 2014-2020 della programmazione nazionale ed europea.



In questa prospettiva, anche sulla scorta delle migliori prassi già espresse dalla programmazione regionale, è avvertita l'urgenza di coinvolgere l'intero sistema pubblico nel processo di definizione delle priorità strategiche, anche al fine di sostenere e valorizzare la capacità amministrativa degli enti locali, necessaria per l'attuazione degli investimenti pubblici nei territori.

Al tempo stesso appare necessario rafforzare quei paradigmi innovativi che, anche in adesione alle indicazioni dell'Unione Europea, sono già presenti nell'attuale disegno delle politiche regionali per lo sviluppo dell'economia e del lavoro e sono rivolti al migliore raccordo tra le realtà della ricerca e le imprese. E proprio in questo ambito, che interessa direttamente la "terza missione" delle Università, è possibile la realizzazione di iniziative progettuali in grado di concorrere a quella nuova fase delle politiche di sviluppo necessaria per il superamento del divario Nord-Sud e per lo sviluppo del Paese.

Dott. Angelo Grasso
Direttore Generale